

LA GENERAZIONE INVERSA: EMANUELE FRANZ SULL'ORIGINE DELLA VITA

di **Manuel Massimiliano La Placa**

Pubblicato sulla Pagina di Giovani a destra, al seguente link:

<https://www.facebook.com/1869873086574971/posts/2937062766522659/>

Spesso uno dei tratti distintivi di questi tempi è la pressoché totale apatia ideologica, il costante letargo del dibattito teologico - poiché il contatto con la dimensione sovramateriale è il nemico principale della nuova società liquida e finita in cui siamo immersi - oltreché filosofico: sicché volge irreversibilmente all'estinzione la capacità dell'Uomo di interrogarsi, di scavalcare i concetti preconfezionati, di fare ricerca nel profondo imperscrutabile.

Al contempo, scompaiono i filosofi della tradizione dialettica, i continuatori della scuola classica di origine greca in grado di analizzare la realtà, di porsi le domande necessarie che stanno alla base dei ritmi di un mondo che ingenuamente crediamo di conoscere, di dominare e controllare ma che - in fin dei conti - ci limitiamo a guardare distrattamente, quasi fosse un peso, prima di congedarci dalla vita terrena.

In questo senso **Emanuele Franz** è un caso più unico che raro, poiché - facendo propria la tradizione logica di Tertulliano - dirige i suoi sforzi proprio in questa tanto bistrattata direzione e - procedendo controcorrente e, spesso, fuori dal tempo - non smette mai di porsi domande e di cercarne le risposte, a tratti dentro e talvolta anche al di fuori di sé.

Potremmo definire l'intero *corpus* delle opere di **Franz** - o almeno quelle pubblicate nell'ultimo quinquennio - come una diffusa campagna di studio della realtà contemporanea e dei relativi fenomeni.

Attraverso la sua Audax Editrice, **Franz** ha di recente aperto un'indagine sulle fondamenta estrinseche ed intrinseche della società moderna (*L'inganno della libertà* - 2019, Audax Editrice) per poi setacciarne - in toni volutamente forti ed accesi - i residui collegamenti con il trascendente e con il mondo sovramateriale (*Sottomissione* - 2020, Audax Editrice) cristallizzando tali risultati attraverso ripetuti eventi pubblici che possono contare sull'interesse e sul coinvolgimento di personalità del calibro di **Noam Chomsky**, **Aleksandr Dugin**, **Giulietto Chiesa** e **Piergiorgio Odifreddi** solo per citarne alcuni.

Recentemente, dando alle stampe la sua nuova opera *La generazione inversa* (Audax Editrice - pp. 150) l'Autore ha deciso di fare un altro passo avanti e di spingersi ancora una volta oltre e l'importante eco di tale pubblicazione può notarsi dai molteplici articoli di presentazione e recensione apparsi nelle scorse settimane dalle colonne di molti quotidiani della stampa nazionale e locale.

Esaurita la prima fase, volta a ricostruire il collegamento tra mondo materiale e immateriale, con quest'opera **Franz** ha deciso di portare con sé il lettore, salpando dall'approdo sicuro della terraferma sin qui esplorata per addentrarsi nel nebuloso, nell'ignoto, domandandosi cioè se sia possibile - e in qualche modo dimostrabile - una realtà ribaltata nelle logiche premesse e conseguenze in cui il Figlio sia in grado di generare il Padre e - per l'effetto - la vita stessa.

Rispetto ai lavori precedenti, questa *Generazione inversa* deve necessariamente fare ricorso ad un linguaggio più complesso, certo più difficile da comprendere per il lettore, ma necessario al raggiungimento dello scopo prefissato, ponendosi del resto quasi come un codice iniziatico che - con alta probabilità - in pochi avranno la costanza e l'ardire di decifrare.

Interessante - in questo senso - la suddivisione in tre sezioni dell'opera: **onirica**, **teologica** e **matematica**, con l'ultimo argomento della triade ad assurgere a strumento esoterico di passaggio, posto al confine tra l'impercettibile esistente e le relative propagazioni nel materiale quotidiano in cui la relazione tra la parte ed il tutto getta le fondamenta per dimostrare che - ancora una volta - è l'Uomo, in quanto dotato di potenzialità infinite di derivazione trascendente, a plasmare ed inglobare il mondo e la realtà, anziché dovervisi semplicemente adattare passivamente.

Ancora una volta, per dimostrare la propria tesi, per **Franz** è necessario attingere a piene mani dalla tradizione filosofica dei tempi remoti, dai fondamenti delle grandi religioni occidentali ed orientali per rivalutare la concezione del Tempo e dello Spazio e giungere all'ambiziosa forza intrinseca di un Figlio che, nel piegarne i fondamenti e i cardini, sia in grado di generare persino i propri creatori delineando uno sviluppo degli eventi non lineare, ma nemmeno prettamente ciclico (scavalcando sia la dottrina stoica sia quella dell'*eterno ritorno* elaborata da Nietzsche) ed in effetti chi, prima o poi, inconsciamente, non si è trovato a notare in sé stesso tratti imprevedibilmente caratteristici dei propri genitori, dei propri nonni, o persino di avi ancora più lontani in linea temporale e mai conosciuti?

In questo senso riecheggia quanto già espresso da **Franz** nel suo *La storia come organismo vivente* (2017 - Audax Editrice) in cui il Tempo viene visto come un vero e proprio organo pulsante, con ritmi che sfuggono a quelli convenzionalmente accettati per scandire le giornate nel quotidiano.

Che si ritenga di condividere o meno l'ardita ipotesi dell'Autore, questa *Generazione inversa* ha senza dubbio il merito di dare una sferzata al dibattito teologico e filosofico contemporaneo: il primato del Trascendente nell'Uomo, che si dibatte e si ribella per riemergere e spazzare l'endemica e apparentemente inarrestabile desertificazione che sta coprendo di aride sabbie questa buia contemporaneità.

Dott. Manuel Massimiliano La Placa